

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-2334 del 14/07/2016  |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE<br>COOPERATIVA FACCHINI VOLANTE SASSUOLO<br>SOC. COOP.- IMPIANTO IN COMUNE DI<br>CASALGRANDE |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2016-2375 del 13/07/2016   |
| Struttura adottante         | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  |
| Dirigente adottante         | VALENTINA BELTRAME   |

Questo giorno quattordici LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.8917/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta  
**"COOPERATIVA FACCHINI VOLANTE SASSUOLO Srl"** – Comune di **Casalgrande**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**COOPERATIVA FACCHINI VOLANTE SASSUOLO Srl**", avente sede legale in comune di **Sassuolo (MO) – Via Emilia Romagna, 54/O** e stabilimento in comune di **Casalgrande– Via Scalo Ferroviario Dinazzano**, per l'attività di movimentazione merci in arrivo ed in partenza dallo scalo ferroviario, acquisita agli atti con prot. PGRE/2016/2409 del 04/03/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**COOPERATIVA FACCHINI VOLANTE SASSUOLO Srl**", ubicato nel comune di **Casalgrande– Via Scalo Ferroviario Dinazzano**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale  |
|--------------------------------|--|
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06       |
| Acqua                          | Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 |

2) che la presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) della Provincia di Reggio Emilia prot.n. 22098/68/2014 del 07/04/2014;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**

**- Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1- Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, derivanti dal lavaggio dei mezzi d'opera utilizzati nell'attività quali carrelli elevatori, caricatori industriali e motoscoopi.
- Le acque reflue industriali vengono trattate da un impianto di decantazione e disoleazione costituito da un separatore fanghi di capacità pari a 2.500 lt e da un separatore oli, avente una capacità di contenuto oli pari a 87 lt.
- La ditta dichiara che rispetto a quanto precedente mente autorizzato la rete fognaria e l'impianto di depurazione non sono variati.
- I lavaggi vengono effettuati esclusivamente con acqua calda a pressione, senza l'utilizzo di detersivi.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto per una quantità di circa 130 m<sup>3</sup>/anno.
- Il corpo recettore delle acque di scarico è il rio Spada, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

**Prescrizioni**

1. Lo scarico finale, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità e ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni/Servizio Territoriale, indicando anche i tempi per il ripristino e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di depurazione idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. La Ditta deve dotarsi di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti.
7. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo, la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti.

8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs.152/06; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
9. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
10. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti tabellari, relativamente ai parametri di tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, tensioattivi totali e idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito, in corrispondenza dell'attivazione dello scarico durante le operazioni di lavaggio, della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora il lavaggio dei mezzi sia di durata inferiore a 3 ore.
11. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE- Struttura Autorizzazioni e Concessioni/Servizio Territoriale i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

## **Allegato 2 – scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue derivanti dal dilavamento della piazzola attrezzata per il rifornimento gasolio;
- Le acque reflue di dilavamento sono trattate da un impianto costituito da un separatore fanghi e separatore degli oli.
- La Ditta dichiara che rispetto al precedente progetto nulla è variato.
- Il corpo recettore delle acque di scarico è il Rio Spada appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni/Servizio Territoriale , indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. La ditta deve dotarsi di sistemi atti ad indicare tempestivamente il malfunzionamento degli impianti di depurazione.
7. Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
9. Il punto individuato per il controllo degli scarichi, posto a valle dei rispettivi impianti di depurazione e alla confluenza delle due reti di acque reflue, prima dello scarico nel recapito finale deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo

svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

10. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose poste nell'area di servizio devono essere pavimentate e coperte. Tali zone devono essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
11. Per lo scarico delle acque reflue di dilavamento, almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico temporizzato sia di durata inferiore alle 3 ore.
12. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
13. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
14. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.
15. Il presente atto dovrà essere conservato presso lo stabilimento di Dinazzano e messo in visione agli agenti accertatori in caso di controllo.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**